



Sul posto si è svolto anche un seminario del Università del Molise

Sito archeologico di *Villa Neratii*, il comune vorrebbe proseguire gli scavi

SAN GIULIANO DEL SANNIO. L'amministrazione comunale ha deciso di promuovere le potenzialità archeologiche della Villa senatoria dei Neratii, avvalendosi del prezioso lavoro dei docenti e degli studenti universitari e con la supervisione della Soprintendenza regionale. Il mese scorso, la Giunta Comunale ha autorizzato la Professoressa di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana, Fulvia Ciliberto, dell'Università degli Studi del Molise, ad accedere all'area archeologica della Villa Romana per svolgere un tirocinio formativo, con gli studenti di archeologia dell'Università degli Studi del Molise.

Lo scavo archeologico della Villa dei Neratii di San Giuliano del Sannio promosso, nel 2011, proprio dall'Università degli Studi del Molise in collaborazione con il Comune di San Giuliano del Sannio e con la Soprintendenza del Molise, ha fatto emergere, grazie anche alle prospezioni geomagnetiche effettuate sul sito, la presenza di un monumentale complesso residenziale-produttivo, appartenente alla *gens Neratia*, i cui esponenti ricoprivano nel III secolo d.C., importanti cariche pubbliche a *Saepinum*. Il Comune di San Giuliano del Sannio fin dal 2006, consapevole delle potenzialità archeologiche del proprio territorio, aveva sottoscritto con la Soprintendenza, in occasione del finanziamento per la campagna di scavi una convenzione che prevedeva, tra l'altro, lo spostamento di un blocco in calcare con incisa una *tabula lusoria*, rinvenuto nell'area dello scavo, "in altro sito e precisamente all'interno della Torre Civica adibita a visitor center-didattico (*antiquarium*)". Nel 2011 il Comune aveva reiterato alla Soprintendenza la ferma volontà di preservare questo importante tavoliere dall'incuria e da possibili furti o atti vandalici all'interno del sito, proponendone il ricovero, previa autorizzazione, presso l'*antiquarium* comunale.

L'intento però si fondava su un errore di classificazione del luogo deputato ad ospitarne il ricovero: non si trattava di un *antiquarium* propriamente detto, cioè di struttura di tipo museale che ospita reperti rinvenuti nel sito archeologico e ne consente la fruizione in attesa di della loro catalogazione e collocazione definitiva, bensì di un locale deposito ubicato, all'interno della Torre Comunale e già luogo di conservazione di altri reperti archeologici rinvenuti nel predetto sito. Sempre nel 2011, l'allora Soprintendente, in risposta alla richiesta dell'Amministrazione comunale, aveva dato il suo benestare al ricovero della *tabula*, ma indotta

in errore dall'indicazione che si trattasse di un *antiquarium* esistente presso i locali del Comune, aveva espresso la volontà di prendere visione dello stabile e del progetto scientifico di valorizzazione e del piano di gestione, secondo i criteri generali e le procedure fornite dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici del Ministero dei Beni Culturali. Alla luce di ciò, l'amministrazione comunale intende tornare a promuovere le potenzialità archeologiche della Villa senatoria dei Neratii, sinora, a torto, ridimensionata dalla realtà preponderante del sito di Altilia. Alle attività di promozione del territorio dovranno seguire quelle finalizzate alla valorizzazione dei beni archeologici, attraverso un coinvolgimento di sistema, sinergico e coordinato delle amministrazioni coinvolte, quali la Regione Molise, il Comune, la Soprintendenza del Molise e l'Università del Molise, il cui punto di arrivo è la piena fruibilità ai cittadini ed ai visitatori del materiale rinvenuto durante gli scavi. Inoltre, il comune ha ribadito la volontà a proseguire lo scavo presso la Villa Senatoria, e di custodire, con le modalità convenute con gli esperti della Soprintendenza, all'interno della Torre Civica, la *tabula lusoria* ed i nuovi reperti archeologici che verranno alla luce durante gli scavi.